



# Il fantastico mondo degli inventori

Heinz Frei, inventore ed eccentrico, nel suo «covo delle invenzioni».

**Migliaia di svizzeri, in prevalenza uomini, lavorano costantemente a nuove invenzioni. La maggior parte delle loro idee restano per sempre chiuse nel loro cassetto. A chi può servire, infatti, un dispositivo d'applicazione per casse da morto?**

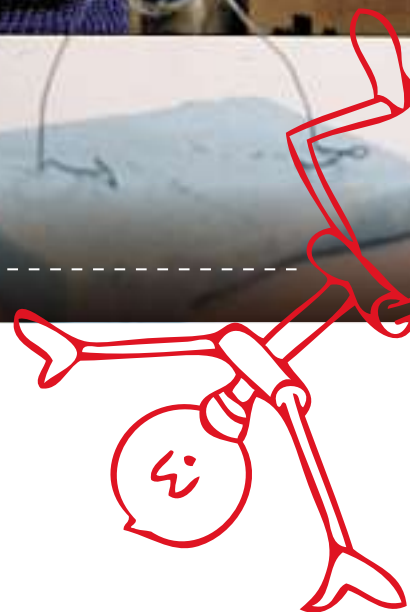
TESTO: Christoph Kohler\_\_ FOTO: Gian Marco Castelberg

Fumano le teste degli inventori e degli scopritori della regione di Zurigo quando si trovano all'abituale tavolo del ristorante «Körnerstube» per il consueto appuntamento del «mercoledì di metà mese». Didier Scheidegger (56) si è recato all'appuntamento sulla sua bicicletta elettrica con frecce di produzione propria, per Lukas Spühler (36) è la prima volta e ha deciso di andarci a piedi. Heinz Frei (63) è l'organizzatore della tavolata e dà così il benvenuto a tutti interrompendo il monologo di Karl Weber (62), che siede a capotavola: Karl, il maestro, lo stesso Karl di cui tutti dicono sia il capostipite degli inventori.

«Gli artisti hanno le gallerie, gli scrittori hanno gli editori e gli inventori... hanno la vita dura», afferma

Heinz Frei. Per tale motivo ha recentemente inviato una cartolina al quotidiano Tages-Anzeiger, che per l'occasione mostra ai presenti. «Cosa succede se gli inventori scioperano?» c'è scritto sulla cartolina; certo è, che una minaccia simile non è destinata a sconvolgere più di tanto il panorama imprenditoriale svizzero. Infatti, il potere economico degli inventori è troppo esiguo in Svizzera. Naturalmente ci sono delle eccezioni come Bertrand Piccard, che ha molto successo con i media e che ogni volta alimenta nuovamente la speranza legata al sogno di volare. Per il suo nuovo progetto di aeroplano ad energia solare ha racimolato 632 milioni di franchi dagli sponsor.

>



Una tale somma farebbe andare in estasi la maggior parte degli inventori svizzeri.

**INVENTORI SENZA LOBBY \_\_** Per facilitare il contatto tra i piccoli inventori svizzeri, sette anni fa Heinz Frei ha creato (non a scopo di lucro) la Borsa delle idee Sagl. Da allora investe numerose ore di lavoro non retribuite per lo sviluppo di una comunità d'inventori. Come stasera, il mercoledì di metà mese, questo ex-urbanista pre-pensionato di 63 anni si ritrova ogni giorno della settimana, dalle 17:00 alle 19:00 nel suo «covo dell'inventore», alla Badenerstrasse 153 a Zurigo. Nel «covo» fa freddo perché il riscaldamento non è in funzione, per lui da solo non vale la pena consumare tanta energia. Sono attesi i colleghi inventori, tutti insieme poi si sposteranno nei locali più temperati della «Körnerstube».

Fino ad allora, per combattere il freddo, il signor Frei fa ricorso a metodi più tradizionali quali pullover di lana, caffè caldo e tanto lavoro. Per mezzo della sua pagina web [www.ideo.ch](http://www.ideo.ch) e di consulenze personalizzate, Heinz Frei prova ad aiutare i piccoli inventori alle prime armi o nelle fasi iniziali di sviluppo delle proprie idee, offrendo loro una consulenza o mettendoli in contatto con eventuali clienti. Il signor Frei riceve giornalmente un discreto numero di e-mail. Al muro sono affissi schedari trasparenti sui quali sono incollati dei foglietti colorati: «Equazione di conservazione degli impulsi: respinta!» oltre a «Humatics: come continuare?». Heinz Frei raccoglie quasi ogni idea che gli viene inoltrata. Oggi un inventore tedesco presenta la sua «Turbina Jet-Stream», una specie di Zep-pelin che a 15 chilometri d'altezza e con una velocità del vento pari a 500 chilometri all'ora dovrebbe generare energia. All'apparenza sembra una buona idea, anche se la domanda poi sorge spontanea: dove trovare una fune di 15 chilometri per fissare la turbina al suolo?

**IDEE CHE NON SERVONO A NESSUNO \_\_** Un pizzico in più di concretezza non farebbe certo male ad alcuni inventori. Chi volesse farsi un'idea delle – per certi versi – mirabili idee dovrebbe provare ad affacciarsi alla vetrina del «covo dell'inventore». Qui Heinz Frei ha affisso al muro un elenco lungo due metri d'invenzioni provenienti dalla sua combriccola d'inventori: dall'«apparecchio per la compressione dei rifiuti da integrare nella cucina» per passare alla «scatola per i mozziconi di sigaretta» fino al «dispositivo d'applicazione per casse da morto», che rende possibile la sepoltura con l'aiuto di un solo becchino. Con tutta la comprensione e il rispetto per il prossimo, ci poniamo comunque la domanda: «A chi possono servire queste invenzioni?».

Heinz Frei sa benissimo che, statisticamente, tra 10'000 idee d'invenzioni solo una al massimo ha un vero e proprio potenziale di mercato. «Comunque» si interroga orgoglio-

samente Frei, «ogni invenzione che giunge sul mercato è buona? Il Tamagochi ha forse fatto compiere progressi all'umanità?». No, e qui Frei fa una distinzione tra invenzioni con valore di mercato e invenzioni con valore sociale. Ciò detto, ammette di avere una particolare inclinazione alle idee stravaganti. «Pensare diversamente» è il motto di Heinz Frei. Una delle sue invenzioni preferite è una palla che non è rotonda. Pur sempre, cinquanta di queste «Fiti-Balls» hanno trovato un acquirente.

Tuttavia, sarebbe ingiusto liquidare i piccoli inventori come svitati. Cosa sarebbe l'umanità senza lo spirito inventivo? C'è forse qualcuno che non sogna di poter volare? «Le invenzioni sono un bisogno fondamentale per gli esseri umani», sostiene Frei. La conferma ci giunge dando un'occhiata al suo schedario del piccolo inventore, all'interno del quale sono custodite le idee di parecchie migliaia di persone: «un enorme potenziale da sfruttare», secondo Frei.

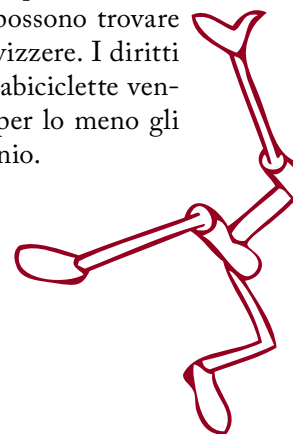
**VARI OSTACOLI \_\_** Sono comunque molti gli ostacoli anche quando un inventore ha un'idea ragionevole e commercializzabile. I brevetti per proteggere a lungo termine la proprietà intellettuale sono costosi. Pertanto l'inventore deve mettersi alla ricerca di potenziali «utilizzatori» che abbiano interesse ad acquistare il suo prodotto sul mercato. In questa fase il piccolo inventore dalla grande creatività deve fare i conti con lo scetticismo e il mero calcolo imprenditoriale. «Spesso, inventori e imprenditori parlano una lingua completamente diversa e ciò complica il passaggio alla realizzazione dell'idea», afferma Frei per esperienza personale.

In fondo, ciò che manca ai piccoli inventori per valorizzare le loro idee è il tempo. Infatti, si tratta quasi sempre di inventori amatoriali. Didier Scheidegger fa il bibliotecario di professione, mentre Lukas Spühler è artista e Heinz Frei faceva l'urbanista. Solo Karl è un vero e proprio inventore professionista. Forse è per questo motivo che incute così tanto rispetto. Con «Pedal Park», il suo nuovo tipo di portabiciclette, che al posto del morsetto tanto dannoso per i raggi delle ruote si avvale di un sostegno che si applica alla fessura dei pedali, Weber ha convinto Velopa AG, leader del mercato svizzero dei dispositivi di parcheggio. Dal 2001, i suoi portabiciclette sono brevettati a livello europeo e si possono trovare presso quasi tutte le stazioni e le scuole svizzere. I diritti di licenza che Karl incassa per ogni portabiciclette venduto non lo rendono di certo ricco, ma per lo meno gli consentono di vivere dei suoi lampi di genio.

**@ IMMAGINI DI INVENZIONI SI TROVANO ALL'INDIRIZZO**

[www.oekk.ch/magazine](http://www.oekk.ch/magazine)

> [www.ideo.ch](http://www.ideo.ch)





Qui, più di mille invenzioni attendono di essere scoperte.